

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di MASERADA sul PIAVE

SCUOLA PRIMARIA & SECONDARIA DI I GRADO

indirizzo PEC: TVIC85700G@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito istituzionale: www.icmaserada.gov.it

Via dello Stadio, 3 - 31052 Maserada sul Piave

Tel. 0422 77 80 28 – fax 0422 72 99 00

Cod.mecc.: TVIC85700G

C.F. 94105490265

e-mail: TVIC85700G@ISTRUZIONE.IT

Piano Triennale Offerta Formativa

PTOF a.s. 2016/19



IC MASERADA SUL PIAVE

15 gennaio 2016

INDICE

Indice	p. 1
Premessa: cos' è il PTOF	p. 2
Presentazione dell'Istituto	p. 3
Plessi e organigramma	p. 4
Consiglio d'Istituto	p. 7
Vision & Mission	p. 8
Linee guida didattico pedagogiche	p. 12
Soggetti coinvolti nell'azione formativa	p. 17
Patto educativo di corresponsabilità	p. 18
La valutazione	p. 19
Inserimento alunni con disabilità	p. 24
Piano Nazionale Scuola Digitale	p. 25
Organizzazione Scuola Primaria	p. 26
Organizzazione Scuola Secondaria	p. 29
Personale ATA	p. 32
Laboratori e attrezzature, laboratorialità	p. 34
Reti di scuole	p. 35
Scelte di supporto alla qualità dell'offerta formativa	p. 36
Piano di Miglioramento	p. 37
Fabbisogno attrezzature e materiale	p. 40
Scelte finanziarie	p. 40

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

PTOF a.s. 2016/19

Premessa: COS'È IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la progettazione del curriculum, delle attività extracurricolari, educative e organizzative. In particolare:

- ↳ rende chiaro il modo in cui la scuola funziona;
- ↳ definisce regole e criteri alla base di tale funzionamento (patto di corresponsabilità);
- ↳ stabilisce l'insieme degli obiettivi formativi comuni a tutte le componenti dell'Istituto;
- ↳ identifica gli strumenti per raggiungere tali obiettivi;
- ↳ permette di controllare e verificare i risultati.

Il piano rende comprensibile inoltre:

- ↳ iniziative che favoriscono la partecipazione di tutte le componenti all'azione formativa d'Istituto;
- ↳ accordi anche di rete con altre scuole, enti, istituzioni di ricerca e formative, aziende; tali accordi hanno come fine quello di situare l'azione formativa, ottimizzare le risorse, avviare una azione sistematica di ricerca e sviluppo.

La scuola adotta il PTOF nell'ambito della propria autonomia per l'educazione dei propri ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Il PTOF s'ispira ai principi sanciti dalla Costituzione Italiana dagli art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” 30 “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità” 33 “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.” Art. 34 “La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.”

Il PTOF è cogente al DPR 275/99 Regolamento per l'autonomia scolastica, in particolare l'art.3, così come novellato al comma 14 dell'art.1 della Legge 107/2015. Per l'Istituto, già nel 2008 sono iniziati l'ampliamento dell'offerta formativa e la relativa riorganizzazione del tempo scuola sia alla primaria, sia alla secondaria.

Altro momento importante è stato il passaggio dalle normali programmazioni alla costruzione di curricula verticali per competenze e traguardi di competenza, affidandoci alle linee guide determinate

dalle INDICAZIONI NAZIONALI. <http://www.indicazioninazionali.it/J/> in questo sito le si possono consultare liberamente.

Presentazione dell'Istituto

Contesto territoriale e plessi scolastici

L'Istituto Comprensivo include le scuole Primarie e Secondarie di primo grado del Comune di Maserada, situato nella seconda periferia a Nord-est della città di Treviso.

Il Comune è caratterizzato da notevole espansione urbanistica e buoni livelli di benessere, pur alla presenza di “nuove povertà”.

Le attività economiche della media e piccola industria e del commercio hanno in gran parte sostituito quelle agricole che fino alla seconda metà del secolo scorso costituivano, con l'artigianato, la risorsa economica più rilevante e il fattore culturale più significativo. La grave crisi economica di questi anni ha inciso pesantemente a livello economico. Le attività scolastiche hanno subito tagli economici consistenti, ma in ogni caso l'IC ha mantenuto alto il livello di progettualità.

Accanto ai residenti “storici”, si stanno insediando, da una decina d'anni, famiglie immigrate dai paesi dell'Est europeo, dal Nord e dal Centro Africa, dall'America Latina e dal lontano Oriente.

Da queste famiglie arrivano nelle nostre scuole alunni di lingue, culture, tradizioni e religioni diverse: essi rappresentano circa il 10% degli alunni del nostro IC. E' questo il nuovo che caratterizza in modo rilevante la moderna utenza scolastica.

La positiva e conviviale presenza delle diversità è la sfida educativa del presente e dei prossimi anni per una scuola comunque impegnata a educare al rispetto delle persone e delle norme che garantiscano la civile convivenza, anche nella dimensione interculturale.

Altro segno dei tempi è l'enorme quantità di stimoli e di suggestioni che raggiungono in età precocissima i sensi e la mente dei nostri alunni e che provengono dal mondo delle tecnologie, della comunicazione e dell'informatica, con mezzi potenti e pervasivi che spesso non rispondono ai veri bisogni dei bambini e dei ragazzi. Le nuove tecnologie, denominate TIC¹, impongono, nel contempo, una serie di riflessioni e considerazioni sul come introdurre in modo efficace e didatticamente intelligente le nuove generazioni in questo nuovo e affascinante contesto.


La scuola si misura anche con la ricchezza e, insieme, con la fragilità delle relazioni familiari ed extrafamiliari e con gli effetti che esse hanno sullo sviluppo della affettività e della socialità nei bambini e nei ragazzi e della capacità di vivere e riconoscere le emozioni e controllare il comportamento.

Le famiglie fondamentalmente s'interessano dell'andamento scolastico dei propri figli, vedono la scuola come luogo di maturazione nel quale avviene un processo educativo di crescita e assunzione di

¹ TIC è l'acronimo di Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione.

responsabilità. Tuttavia si osservano casi di progressiva difficoltà da parte dei genitori nel seguire i percorsi formativi proposti e di delega del processo educativo alla struttura scolastica.

Maserada sul Piave

Sindaco	Anna Sozza
Popolazione	9.351 abitanti (30/06/2013- ISTAT)
Densità	323 abitanti/km ²
Dati geografici	
Superficie	28,94 km ² Estensione del territorio comunale espressa in chilometri quadrati
Altitudine	34 m s.l.m.(min 14, max 42) Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale
Latitudine 45° 45' 0.72" N Longitudine 12° 19' 13.44" E	
Coordinate geografiche espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).	
	

L'istituto comprende la scuola primaria, dislocata in tre plessi e la scuola secondaria di I grado, dislocata in un unico plesso:

1. Scuola Secondaria di I grado "Don Milani", a Maserada
2. Scuola Primaria "G. Pascoli", a Maserada
3. Scuola Primaria "M. Del Monaco", a Varago
4. Scuola Primaria "C. Collodi", a Candelù

PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA	Via dello Stadio, 3 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 778028 e-mail TVIC85700G@istruzione.it Fax 0422 729900 www.icmaserada.gov.it
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DON MILANI"	Via dello Stadio, 3 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 778028
SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"	Via dello Stadio,1 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 778039
SCUOLA PRIMARIA "M. DEL MONACO"	Via E. Fermi, 1 31052 Varago Tel. 0422 778078
SCUOLA PRIMARIA "C. COLLODI"	Piazza S. Pio X, 1 31052 Candelù Tel. 0422 98002

Ufficio di presidenza

Orario di ricevimento: per appuntamento

Ufficio di segreteria

Orario di segreteria: dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 8.30 & dalle 12.00 alle 13.20

Nell'anno scolastico 2016/17 il nostro Istituto accoglie:

Nome scuola	classi	N° alunni
S. S. I grado "Don Milani"	12	296
S. P. "G. Pascoli"	13	256
S. P. "M. Del Monaco"	10	175
S. P. "Collodi"	5	95
TOTALE	40	822

Dal 2009 al 2014, con la popolazione del comune costante, l'Istituto ha avuto un incremento del numero di allievi del 9%, con un leggero calo rispetto all'anno precedente nel 15/16.

a.s.	n° allievi
2008/09	761
2011/12	822
2014/15	836
2015/16	826
2016/17	825

Organigramma Istituto a.s. 2016/17

DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE	Dott.ssa Paola Bortoletto
COLLABORATORI	Collaboratore: dott. ^{ssa} Liala Iavazzo Collaboratore: prof. Alberto Carniel
FUNZIONI STRUMENTALI	
Teatro	Prof. ^{ssa} Elena Strada
Intercultura	Docente Loredana Mulas
Disabilità e svantaggio	Dott. ^{ssa} Nadia Biscaro e docenti Luciano Luca
Orientamento	Prof. ^{ssa} Armida Tomasi
Creatività multimediale	Prof. Federico Longato
Interscambi	Docenti Amadio Anna e Arrigoni Marialuisa
Animatore Digitale	Docente Di Primo Beatrice
INCARICHI	
Continuità infanzia-primaria	Docente Paola Pizziolo
Coordinatrice Spazio-Ascolto	Prof. ^{ssa} Luisa Cantarini
INVALSI & competenze	Dott. ^{ssa} Gloria Franzin
REFERENTI DI PLESSO	
Referente "Pascoli"	Docente Michela Zanon e Paola Pizziolo
Referente "Del Monaco"	Docente Maria Luisa Arrigoni Di Primo Beatrice
Referente "Collodi"	Docente Margherita Schiavon

Organigramma segreteria a.s.2016/2017

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Anna Maria Provenzano
Assistente Amministrativo, ufficio personale	Mirella Perin
Assistente Amministrativo, protocollo	Giuseppe La Penna
Assistente Amministrativo, protocollo	Tanzi Annamaria
Assistente Amministrativo, ufficio contabilità	Pennestrì Francesca
Assistente Amministrativo, ufficio alunni	Zanon Antonella

Consiglio d'Istituto a. s. 2017/20

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

1. MAZZARIOL MAURO
2. POZZOBON SERENA
3. SANTOLIN ENRICO
4. SIMEON LISA
5. BARBON ALESSANDRO
6. BIGARAN DENIS
7. TREVISIOL MIRCO
8. CAZZIOLATI MARCO

RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE ATA

1. BENETTON ERMINIA
2. ROVERE MARIA

RAPRESENTANTI DEI DOCENTI

1. TESAURO DONATELLA
2. IAVAZZO LIALA
3. ARRIGONI MARIALUISA
4. CARNIEL ALBERTO
5. PERRONE LUCIA
6. BREDI CHIARA
7. PAVAN DANIELA
8. BONATO SEFORA

Il Consiglio d'Istituto come sopra costituito rimarrà in carica per un triennio e precisamente fino al 2020 e comunque fino all'insediamento del nuovo Organo. I membri che dovessero decadere per perdita dei requisiti di eleggibilità, saranno surrogati prendendo i nominativi dalle liste dei non eletti.

Vision & Mission dell'IC

VISION

S'intendono i valori, l'idea di persona, di formazione, di società, di scuola e di servizio formativo.

Porre attenzione alla persona e favorire nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo, critico ed efficace.

MISSION

Favorire un apprendimento attivo e critico

- Esercitare il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere;
- Favorire l'atteggiamento di ricerca attiva nell'apprendimento;
- Favorire la partecipazione consapevole alle attività della scuola;
- Preparare i futuri cittadini;
- Rendere i giovani consapevoli delle radici storiche della nostra società

Porre attenzione ai linguaggi

- Acquisire la padronanza della lingua italiana
- Far acquisire la competenza del linguaggio informatico come fonte di informazione e di comunicazione e come sostegno al processo di insegnamento/apprendimento;
- Potenziare la conoscenza dei linguaggi e l'uso critico degli strumenti;
- Potenziare la conoscenza della varietà dei linguaggi e l'uso critico degli strumenti;

Porre attenzione alla persona

- Affermare la centralità delle persone che apprendono;
- Promuovere pienamente la persona umana favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
- Riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- Prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita.

Porre attenzione al territorio

- Porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, culturale, artistico, economico e sociale;
- Raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione;

- Sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino.

Aprirsi all'Europa e al contesto internazionale

- Assicurare agli studenti della scuola italiana la possibilità di aprirsi al confronto internazionale;
- Riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura.

Porre attenzione all'efficacia

- Sostenere la rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti;
- Garantire un nuovo rapporto con il mondo del lavoro, attraverso il riconoscimento, all'interno dei curricoli, delle dimensioni dell'operatività e della cultura del lavoro;
- Potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

I curricoli per competenze e organizzazione in cicli

Le due principali innovazioni della riforma della scuola primaria e secondaria di I grado sono:

1. **La definizione dei curricoli delle varie discipline per competenze**
2. **L'organizzazione della Scuola in cicli**

Le Indicazioni Nazionali del 2012 sono il supporto di riferimento per costruire i curricoli per competenze. Favorire le competenze significa chiedere ai docenti di preoccuparsi, di là dagli apprendimenti strumentali, della formazione del pensiero e dello sviluppo dell'autonomia. Significa porsi fin dal principio in una prospettiva di "transfer degli apprendimenti", ossia di sviluppo della capacità di riutilizzare efficacemente gli apprendimenti acquisiti, adattandoli a nuovi contesti.

La seconda innovazione riguarda l'introduzione dei cicli.

Il ciclo pluriennale d'apprendimento si può considerare come lo strumento organizzativo più adatto per favorire l'integrazione degli interventi e sostenere la continuità degli apprendimenti.

Occorre far riferimento a diverse teorie dell'apprendimento e modelli di conoscenza che hanno, però, tutte in comune il riconoscimento del ruolo decisivo di colui che apprende nella costruzione delle competenze e delle conoscenze.

Tra tutti i modelli e teorie emergono il cognitivismo, il costruttivismo e il socio-costruttivismo che offrono punti di vista particolarmente illuminanti e in pieno accordo con il tipo di offerta pedagogica dell'IC:

- ❖ Il **cognitivismo** perché rende conto dei processi che permettono a un individuo d'integrare nuovi saperi in un sistema di conoscenze e di utilizzarli in nuovi contesti;
- ❖ Il **costruttivismo**, perché concepisce la conoscenza come il risultato delle operazioni, prima concrete e poi interiorizzate, dell'individuo sugli oggetti, sulle loro rappresentazioni o su proposizioni astratte;

- ❖ Il **socio-costruttivismo** perché sottolinea la natura fondamentale sociale del pensiero e dell'apprendimento, i concetti essendo strumenti sociali che sostengono lo scambio di punti di vista e la negoziazione dei significati.

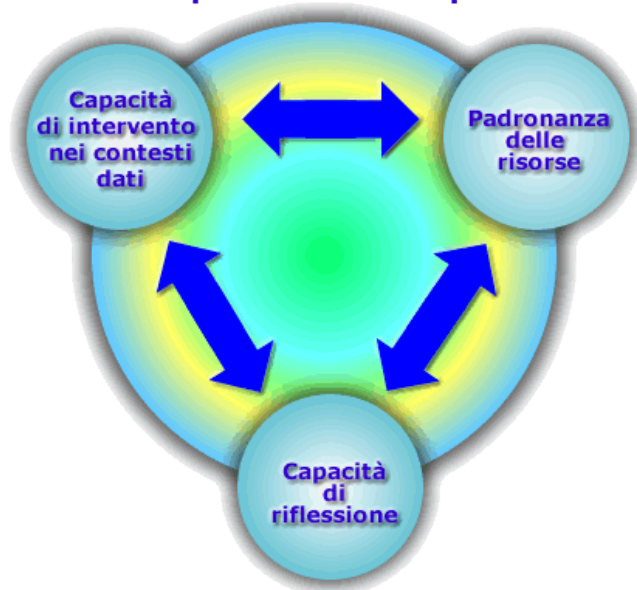
Tali modelli teorici, comunque, non pregiudicano assolutamente la diversità di approcci pedagogici che gli insegnanti possono adattare o combinare secondo la propria esperienza e il proprio giudizio. In effetti, se **spetta al Ministero fissare i traguardi di competenze, compete all'azione della scuola definirne le modalità di realizzazione secondo le Indicazioni Nazionali.**

La semplice logica permette di comprendere che la trasmissione di conoscenze da memorizzare non può bastare. Si deve ricorrere anche a pratiche che facciano appello ai processi cognitivi superiori, che sono costituiti dalle attività intellettuali d'analisi, di sintesi e di valutazione. La questione non è dunque di sapere a che scuola di pensiero rifarsi, ma di concepire un ambiente educativo e delle situazioni d'apprendimento che favoriscano la formazione del pensiero e lo sviluppo di competenze.

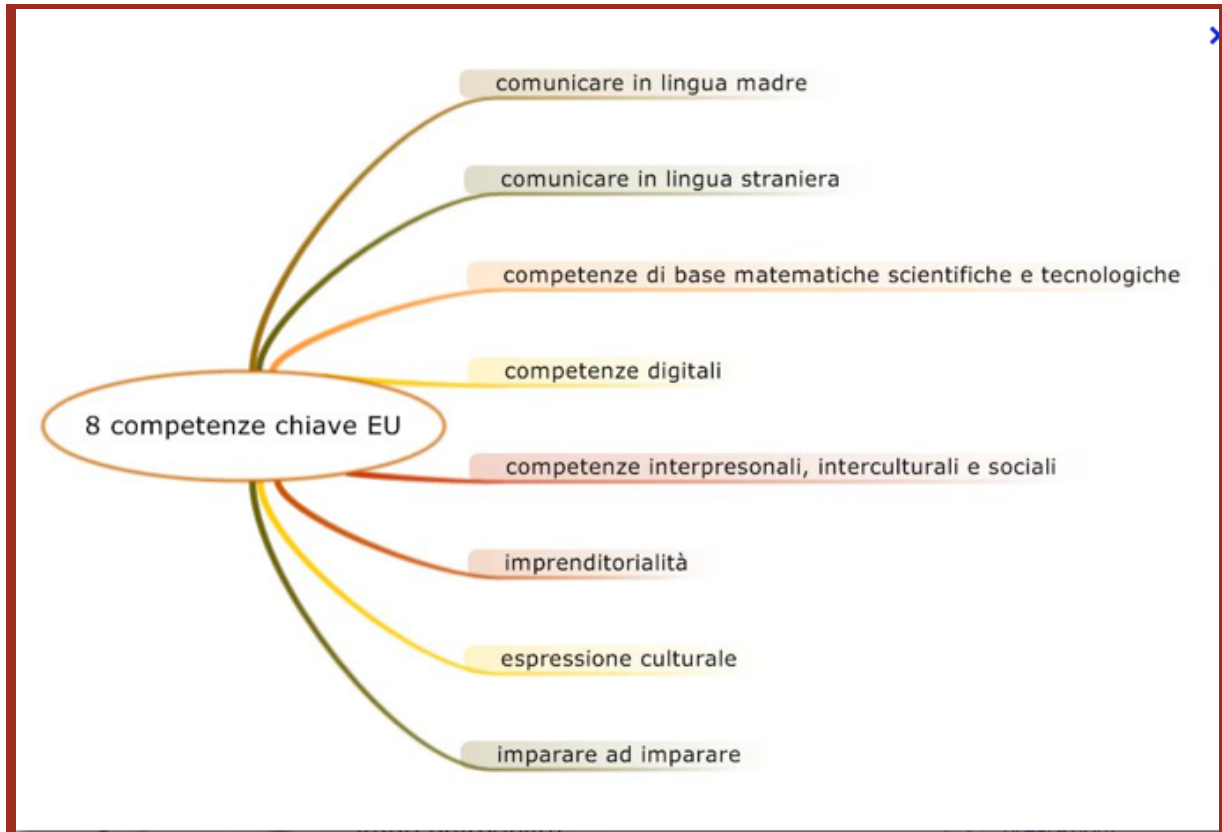
Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una Raccomandazione 'relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente'.

Questo documento si inquadra nel processo iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e conosciuto come 'strategia di Lisbona', che ha come obiettivo finale quello di fare dell'Europa 'l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (...)'. e trova ulteriore linfa nella Strategia Europa 2020, attraverso il coinvolgimento di tutti gli Stati membri e delle istituzioni europee, costantemente impegnati nel monitoraggio sui progressi fatti e nell'individuazione di ulteriori strategie da adottare.

Tre aspetti della competenza



Di seguito è presentata una mappa che descrive le 8 competenze chiave definite dalla Unione Europea.



Questo è diventato il quadro di riferimento della nostra offerta formativa., come ben richiamato anche nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.

Linee guida didattico pedagogiche

Le 8 competenze chiave dell'Unione europea sono state mutate nelle INDICAZIONI NAZIONALI e l'interpretazione di queste competenze consente il passaggio dalle programmazioni alla costruzione di curricula per competenze, la cui prescrittività è definita nei traguardi per lo sviluppo delle stesse.

Il passaggio quindi dalle programmazioni a questo nuovo modo di fare didattica è stato graduale e molto ponderato e non semplice.

Tenuto conto del percorso intrapreso, sono state, poi attivate delle apposite commissioni per interpretare al meglio **la Legge 107 del 2015**, dove in sintesi sono state tracciate le seguenti linee guida.

1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche: un quadro di riferimento irrinunciabile

L'autonomia scolastica è ormai una realtà da tempo consolidata. Può e deve quindi costituire un supporto efficace all'attuale fase di rinnovamento della scuola italiana. Correttamente intesa, infatti, l'autonomia delle scuole – un principio ormai dichiarato a chiare lettere nella nostra Costituzione - si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario di ogni sistema educativo: il successo scolastico delle giovani generazioni.

L'autonomia si pone dunque come essenziale e ineliminabile sfondo del complessivo processo di miglioramento in atto del sistema scolastico, da realizzare oggi con l'attuazione della Legge 107/2015 che dal comma 1 al comma 4 traccia quelli che sono i vincoli per la sua piena realizzazione.

2. L'armonizzazione delle "Indicazioni":

Un'opportunità progettuale per le scuole dell'autonomia. Negli ultimi anni le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo hanno costituito un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa.

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo nascono all'interno di una nuova cornice culturale entro cui ripensare l'esperienza del "fare scuola". Dare senso alla frammentazione del sapere: questa è la sfida. Una scuola che intende educare istruendo non può ridurre tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze. Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni, e questo è impossibile senza accettare la sfida dell'individuazione di un senso dentro la trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.

La nostra scuola deve essere un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona. Occorre sottolineare con forza, nella scuola, la centralità della persona studente.

La scuola dell'autonomia è una scuola che concentra la propria proposta formativa ed il percorso curricolare nell'attenzione a quell'essere unico e irripetibile che ogni giorno entra a scuola.

In tal senso acquista un peculiare rilievo, tanto più alla luce della esperienza degli istituti comprensivi, sia l'azione di ricerca sui temi della continuità e del curriculum verticale, sia le attività di elaborazione sulle conoscenze/competenze di base e sui traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti della scuola del primo ciclo. La prospettiva comune è appunto quella di pervenire a definizioni ed esiti dei curricula largamente condivisi dall'intera comunità educante.[.....]

1.1 CRITERI

Una buona scuola per i bambini/e e i ragazzi/e dai 3 ai 14 anni è una priorità per il futuro delle giovani generazioni e per l'avvenire del Paese. La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso d'istruzione e di formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo.

A questo scopo è indispensabile:

- 1.1 porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;*
- 1.2 mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;*
- 1.3 operare per una scuola dell'inclusione;*
- 1.4 fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;*
- 1.5 verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;*
- 1.6 responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;*
- 1.7 definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;*

L'adozione di questi criteri costituisce il presupposto indispensabile per porre a sistema e raccordare gli esiti di apprendimento attesi, gli interventi metodologici e didattici, i modelli organizzativi, le condizioni funzionali e i vincoli di compatibilità finanziaria.

1.1 Gli allievi e i loro percorsi

La scuola vive e opera in una realtà in profonda trasformazione. Le sfide poste dalla rivoluzione digitale, dalla globalizzazione, dalla convivenza di culture e religioni diverse possono trasformarsi in opportunità, grazie anche all'azione educatrice compiuta dalla scuola.

Come nel passato, deve essere in grado di svolgere la propria funzione educativa e offrire ai propri alunni, in rapporto alla loro età, sia i valori universalmente condivisi e previsti dalla nostra Costituzione, sia – oltre le necessarie conoscenze, abilità e competenze - gli strumenti adatti a leggere, affrontare e modificare la realtà.

I cambiamenti nel contesto costituiscono una costante. Pur variando di generazione in generazione, non mutano tuttavia la necessità di garantire, a ciascun allievo, le irrinunciabili basi culturali. La scuola è sempre tenuta a proporre un itinerario di studio e di apprendimenti che rispetti le individualità, riconosca i talenti, non perda mai di vista le mete da raggiungere, promuova la crescita di tutti e di ciascuno.[.....]

Ricerche recenti (Indagini internazionali come IEA PIRLS e PISA; rilevazioni nazionali INVALSI ...) segnalano però discontinuità nei risultati tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, evidenziano profonde disomogeneità tra i territori e mettono in luce un forte contrasto tra le conclusioni delle valutazioni interne e i risultati degli interventi esterni di valutazione (ad esempio quelli operati dall'Invalsi).

Molti alunni del primo ciclo inoltre non sembrano padroneggiare le conoscenze e le competenze che sono la condizione per un positivo proseguimento del percorso scolastico nel secondo ciclo. Come nella vita, così nella scuola - intesa quale un vero e proprio laboratorio dell'apprendimento - gli alunni vanno sostenuti e incoraggiati ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa – compreso quello della collaborazione tra pari -, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito.

La posta in gioco nella prima fase d'istruzione e formazione è decisamente elevata. In molti casi le esperienze vissute nella fascia 3-14 anni determinano il destino del singolo allievo: possono assicurare le basi per il raggiungimento dei più alti gradi dell'istruzione, oppure porre le premesse per la dispersione successiva. [...]

1.2 Cittadini di oggi e di domani

L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La nostra Costituzione indica principi e regole di comportamento da tenere a riferimento come risposta a un quadro valoriale talvolta incerto e confuso, segnato da una molteplicità di modelli e schemi di comportamento agiti nella vita quotidiana o veicolati dai mass-media spesso contraddittori e diseducativi.

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'aver prevale sull'essere. L'acquisizione già nel primo ciclo delle conoscenze e delle competenze relative all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" risponde a queste prioritarie esigenze, anche collocandole in una prospettiva storica. [...]

1.7 Un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al proseguimento degli studi

Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i "nuclei fondanti" delle discipline stesse e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione. Occorre abbandonare con decisione la strada, talora percorsa, di programmi pletorici; si tratta di passare ad una scuola che tenga a riferimento indicazioni essenziali, che possano essere sviluppate nel pieno esercizio delle responsabilità di scelta pedagogica e rispondendo alle diversità delle situazioni e delle esigenze.

Questo significa, tenendo presenti le Indicazioni nazionali del 2012 e la legge 107/2015, che la scuola deve:

- a) predisporre un curriculum che, a partire da un'impostazione necessariamente predisciplinare, e salvaguardando sempre la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca così gradualmente a coglierne i nuclei fondanti. L'approccio alle diverse discipline andrà calibrato in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini/e e dei ragazzi/e. Proprio in tal modo è possibile far maturare un rapporto positivo con le discipline sulle quali costruire, con il maturare delle necessarie facoltà, un approfondimento critico di esse, nella convinzione che serva uno studio intensivo e criticamente approfondito;
- b) utilizzare il curriculum anche per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze degli allievi;
- c) organizzare l'insegnamento in modo progressivamente sistematico.

In questi ultimi anni si è resa evidente quella che è definita "disconnessione digitale" tra scuola e società. Quella che apparentemente si presenta come una contrapposizione deve invece rappresentare una grande opportunità per la scuola. È quindi necessario introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e fare ricorso a contenuti digitali. Proprio perciò diventa particolarmente importante per le scuole dell'Istituto utilizzare tutta l'opportunità messa a disposizione dalle diverse azioni del PNSD, Piano Nazionale Scuola Digitale (cfr. <http://www.indire.it>).

Alla programmazione e all'allestimento delle dotazioni tecnologiche va pertanto assicurata una particolare cura. È evidente, infatti, che una dotazione sempre più moderna, ricca e articolata va riservata al potente supporto che le nuove tecnologie - dalle reti di pc alla navigazione internet, dai programmi informatici più aggiornati ai libri digitali, dagli scanner alle lavagne interattive e alle nuove opportunità dell'apprendimento on line - possono fornire all'insegnamento. [...]

3. Il primo ciclo d'istruzione: una buona partenza per tutti

3.1. Il raggiungimento di traguardi essenziali

È fin troppo ovvio come l'obiettivo centrale della scuola sia di formare i propri allievi, non solo garantendo traguardi adeguati allo sviluppo della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

La scuola del primo ciclo – senza naturalmente trascurare il ventaglio di opportunità formative offerte dall'articolata ricchezza del suo curriculum - deve porre una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti delle prove nazionali Invalsi denunciano le sofferenze più marcate, e che soprattutto sono aree decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti. Il nostro Istituto ha preso atto dell'importanza di tali aree nella compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano Di Miglioramento (PDM), ai quali si rimanda.

Si rendono pertanto necessarie:

*Una **buona preparazione in italiano**. Nella scuola del primo ciclo una forte educazione all'uso della lingua italiana acquista un ruolo d'indiscutibile rilievo per l'esercizio del diritto di parola e di cittadinanza.*

*Una **buona preparazione in matematica**. Analogamente, per la sua forte valenza formativa, è il discorso relativo alle competenze matematiche. Tali competenze, al pari di quelle linguistiche, vanno fondate – già a partire dai “campi di esperienza” della scuola dell'infanzia - durante l'itinerario quinquennale della scuola primaria e sviluppate e rinforzate durante il percorso triennale della scuola secondaria di primo grado”.*

In gioco non c'è soltanto l'urgenza di superare un gap formativo, che attualmente viene alla luce sia con gli esiti delle rilevazioni PISA - OCSE, sia con i risultati della prova Invalsi nell'ambito degli esami conclusivi del primo ciclo: un gap formativo esistente non solo tra l'Italia e altre nazioni sviluppate, ma anche tra diverse zone del nostro stesso Paese. C'è pure l'esigenza, altrettanto urgente, di predisporre gli strumenti adeguati per superare - cominciando dalle giovanissime generazioni quella sostanziale scissione tra cultura umanistica e cultura scientifica che ha costituito e costituisce ancora uno dei limiti della scuola italiana e della stessa cultura nazionale.

*Una **buona preparazione nella lingua inglese**. Un'iniziale, chiara conoscenza nella lingua inglese va considerata come irrinunciabile traguardo formativo. Nella scuola del primo ciclo sono poste e via via rafforzate le basi per l'acquisizione della competenza nella lingua inglese che costituisce oggi un veicolo comunicativo indispensabile nella stagione della globalizzazione mondiale.*

*Una **buona preparazione nelle scienze**. Un'adeguata alfabetizzazione in quest'area costituisce un aspetto irrinunciabile del progetto formativo della scuola del primo ciclo. A partire da contesti ancora semplici (ma non perciò meno significativi), la scuola primaria e poi la secondaria di primo grado sono chiamate a costruire nei giovani allievi - superando modi di approccio alla realtà fenomenica ancora superficiale o ingenuo – un'apertura non dogmatica alla cultura scientifica che costituisca la base da cui partire per l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sempre più solide.*

Accanto all'impegno in queste direzioni, la scuola del primo ciclo deve garantire che negli allievi si sviluppino conoscenze e competenze di ordine storico, geografico e sociale, nonché il gusto per queste forme del conoscere che - anche in una dimensione interdisciplinare – possono essere coltivate con le altre già ricordate. Su un altro piano, la formazione di ordine intellettuale-disciplinare deve essere completata e sostenuta da quella artistica e musicale come da quella corporea, nello spirito di un'educazione integrale.[.....]

3.2. La Scuola primaria

La scuola primaria ha una lunga e positiva tradizione nel sistema nazionale di istruzione e ha sviluppato nel tempo aspetti di qualità e di efficienza, da preservare e promuovere.

La scuola primaria rappresenta infatti un tassello fondamentale del sistema educativo, in quanto, attraverso di essa, gli allievi passano gradualmente da una impostazione pre-disciplinare all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, comunque unitariamente rappresentate.

3.3 La Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado costituisce uno snodo decisivo del sistema educativo. Nonostante non poche istituzioni scolastiche abbiano sempre lavorato con impegno e indiscutibile professionalità, resta però il fatto che questo complessivo segmento formativo risente di alcune criticità, risalenti a diversi fattori:

- ↪* ▪ permanenza di un impatto ancora in qualche misura problematica nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria;
- ↪* ▪ perdita d'incisività, derivante dal tentativo di assicurare un livello di formazione esaustivo, attraverso un ventaglio d'insegnamenti tendenzialmente enciclopedici e onnicomprensivi;
- ↪* ▪ appannamento del significato dell'esame di Stato, solo formalmente momento conclusivo di un intero ciclo d'istruzione, dato lo slittamento dell'obbligo formativo ai 16 anni;

La conclusione del primo ciclo d'istruzione deve segnare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline; lacune contratte e non colmate lungo il primo ciclo sono difficili da superare negli anni successivi e formano eredità pesanti per gli alunni. La problematica specifica della particolare fascia di età e le strutture linguistiche e cognitive nei pre-adolescenti richiedono che vada privilegiato un approccio curricolare verticale ancorato alla dimensione formativa delle discipline.

Soggetti coinvolti nell'azione formativa

I soggetti su cui poggia l'azione formativa sono:

III Dirigente Scolastico

Nel processo di costruzione del Piano Triennale dell'offerta Formativa è essenziale il ruolo del Dirigente scolastico. In base al comma 78 della Legge 107/2015 “... *il Dirigente Scolastico deve garantire efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali e assicurare il buon andamento nel rispetto degli elementi comuni del Sistema Scolastico Pubblico.*

Svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento.

In particolare è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio (art. 25 Dlvo 165/2001), della valorizzazione delle risorse umane...”.

I collaboratori del Dirigente Scolastico

Il comma 83 della Legge 107/2015 stabilisce che “*Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica...”*

Pertanto, fra gli altri, i collaboratori del Dirigente “Sostituiscono il DS in caso di assenza o d'impedimento”

(Testo Unico di legge; DL 16 aprile 1994, n. 297)

L'alunno

L'Istituto si occupa dell'alunno come persona e lo pone al centro della propria azione.

Sono curati in modo particolare i seguenti aspetti:

a. **ORIENTAMENTO**

Come costruzione dell'identità personale.

b. **AFFETTIVITÀ**

Come motivazione, immagine positiva di sé nella relazione con gli altri e con il mondo.

c. **APPRENDIMENTO**

Come sviluppo di conoscenze, competenze e abilità, in un continuo processo di cambiamento e condivisione.

d. **AUTOVALUTAZIONE**

Come consapevolezza del proprio percorso rispetto alle proposte educative e didattiche.

III docente

Il docente è l'essere esperto nell'ambito delle scienze dell'educazione, anche se con particolare riguardo agli aspetti metodologici e didattici dell'area disciplinare di cui è titolare.

Il Docente è perciò persona che:

- educa e promuove cultura
- promuove intercultura

- esprime soggettività
- orienta
- gestisce criticità
- si documenta e documenta
- fa ricerca
- si forma
- progetta

il docente costruisce ambienti di apprendimento, favorisce la costituzione di comunità pratiche facendo emergere personalità

I genitori

I genitori partecipano in modo consapevole al progetto della scuola.

Il personale amministrativo e ausiliario

Il contributo dell'intera comunità scolastica è caratteristico per rendere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa uno strumento effettivo di crescita qualitativa dell'Istituto.

Ciascun soggetto svolge una funzione che deve trovare un terreno favorevole di promozione e di valorizzazione.

Patto Educativo di Corresponsabilità

Con un percorso condiviso da genitori, docenti e alunni, si è pervenuti con approvazione del Collegio Docenti del 13/01/10 al patto di corresponsabilità come previsto dal MIUR.

Il Patto Educativo viene, dunque, instaurato sin dalle primissime fasi d'ingresso nella scuola - quale è, ad esempio, il momento dell'iscrizione alla specifica istituzione scolastica - e comporta una descrizione e sottoscrizione di specifici e reciproci impegni che legano la scuola, la famiglia, i ragazzi.

Il patto di corresponsabilità è uno strumento formativo che contiene, in sé, una valenza profondamente educativa, e che rappresenta un modello di relazione partecipata molto simile a quanto avviene, da adulti, nella società più estesa.

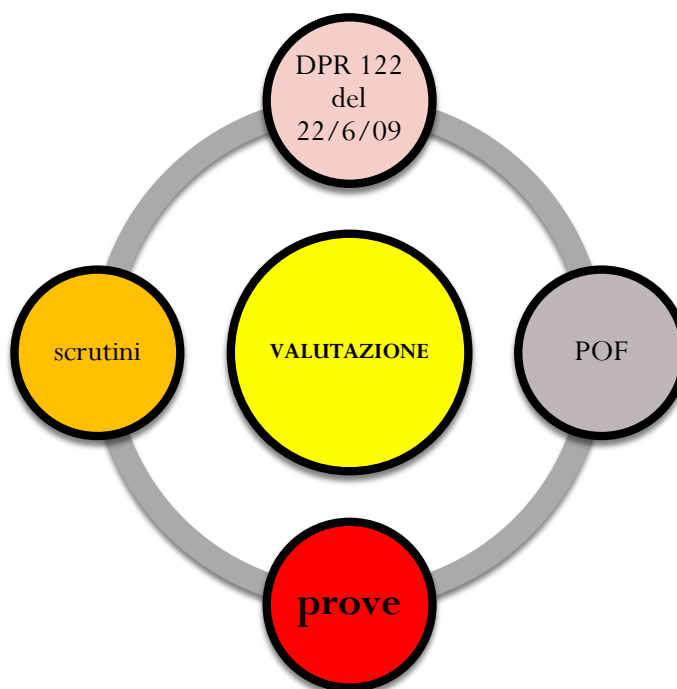
Il Patto educativo che coinvolge la scuola, gli studenti e le loro famiglie costituisce, dunque, il modello di un nuovo modo di rapportarsi e confrontarsi, che può essere inteso in senso più ampio se mirato al coinvolgimento di tutte le istituzioni che svolgono una funzione educativa operante sul territorio, nell'ottica di implementare un "Patto Educativo Comunitario".

“Impossibile non valutare” (la valutazione)

La valutazione degli allievi nel nostro IC

Promuovere l'apprendimento dei ragazzi è l'obiettivo principale della scuola. La valutazione è il cuore di tale processo. È in grado di fornire la cornice entro cui collocare gli obiettivi educativi e descrivere e tracciare una mappa dei progressi degli allievi. È in grado di offrire una base per progettare i passi successivi per rispondere alle necessità dei ragazzi. Dovrebbe far parte integrante del processo educativo. Essa deve dunque essere incorporata in modo sistematico nelle strategie e nelle pratiche didattiche a tutti i livelli.

(DES/WO, 1998)* * Rapporto del Gruppo di Lavoro sulla Valutazione e sui Test, Londra 1988



Cos'è la valutazione?

Espressione dell'**autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale** sia **collegiale**, e dell'**autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche.

«Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.»

(dalle "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO della la scuola dell'infanzia e del il primo ciclo d'istruzione", settembre 2012)

Obiettivo della valutazione è favorire l'azione formativa delle istituzioni scolastiche per un rapporto sinergico tra obiettivi di apprendimento e azione di valutazione degli alunni.

Al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare la scuola ha il compito di registrare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, rilevando la sintesi degli apprendimenti acquisiti e delle abilità conseguite da ciascun alunno, in modo formalizzato e funzionale all'orientamento e alla prosecuzione dei percorsi di istruzione per un effettivo conseguimento del successo scolastico e formativo di ciascuno.

Dall'anno scolastico 2008-2009, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Qual è il suo oggetto?

La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico complessivo** degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso **l'individuazione** delle **potenzialità** e delle **carenze** di ciascun alunno, **ai processi di autovalutazione** degli alunni medesimi, al **miglioramento** dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

[...] **La scuola certifica** i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, **favorisce l'orientamento** per la prosecuzione degli studi e **l'inserimento nel mondo del lavoro**.

Con quali modalità si valuta nella scuola?

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Come si valuta il comportamento?

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione degli atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni

Si valutano le competenze?

La certificazione delle competenze alla fine della quinta classe della scuola primaria e della 3 classe della scuola secondaria di 1°utilizzerà l'attuale modello sperimentale nazionale, che coniuga le discipline con le otto competenze chiave europee.

In questo quadro assume particolare importanza la valutazione degli apprendimenti in italiano e matematica degli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado [...] e, come specificato nel RAV, gli esiti raggiunti dagli studenti.

La valutazione riguarderà obbligatoriamente tutti gli studenti delle predette classi delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, del primo ciclo d'istruzione.

**Valutare nella scuola è
individuazione e ricerca di
ciò che ha valore
(negli apprendimenti, negli insegnamenti, nell'istituzione)
per la formazione della persona**

[F. Tessaro, Percorsi valutativi tra autonomia e ricerca in
Id., Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario, 2002]

Valutazione scuola secondaria di primo grado

10	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi – Piena padronanza dei contenuti e dei concetti e capacità di trasferirli in altre situazioni di apprendimento – Significativi progressi nel comunicare, conoscere, operare, correlare ecc
9	Raggiungimento degli obiettivi molto buono – Padronanza dei contenuti e dei concetti e capacità di trasferirli in altre situazioni di apprendimento – Padronanza autonoma nel comunicare, conoscere, operare, correlare ecc.
8	Buon raggiungimento degli obiettivi – Padronanza dei contenuti e dei concetti – Positiva progressione nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc.
7	Raggiungimento sicuro degli obiettivi essenziali – La padronanza dei contenuti e dei concetti è tale da permettere la piena effettuazione del percorso programmato – Progressi nel comunicare , conoscere, operare, correlare, ecc.
6	Gli obiettivi essenziali del percorso previsto sono stati raggiunti in situazioni semplici – Alcuni progressi nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc.
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi programmati– Limitati progressi nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati – Nessun progresso nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc.

La valutazione, oltre ai risultati delle prove scritte e orali, prende in considerazione i seguenti aspetti:

- impegno e buona volontà dimostrati;
- puntualità nelle consegne;
- responsabilità nella gestione dei materiali di lavoro (libri, quaderni,...);
- progressiva autonomia;
- livello e situazioni di apprendimento.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli allievi, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

L'attribuzione di una valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti nonché il Regolamento di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente:

- nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari suddette;
- successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del D.M 5/09. (v. <http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/comportamento.pdf>)

Valutazione scuola primaria

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
5	Non sufficiente	Conoscenze incomplete inferiori al 50%	Uso impreciso del linguaggio. Non sa applicare le conoscenze alle questioni poste
6	Sufficiente	Conoscenza sostanziale degli argomenti	Uso approssimativo del linguaggio. Sa orientarsi solo se guidato. Uso delle informazioni fondamentali.
7	Discreto	Conoscenza strutturata degli argomenti	Uso adeguato del linguaggio. Capacità di strutturare l'argomento nei suoi aspetti fondamentali.
8	Buono	Conoscenza degli argomenti completa e strutturata	Utilizzo adeguato della strumentazione. Capacità di strutturare l'argomento con completezza.
9	Distinto	Conoscenza degli argomenti e della loro funzionalità all'interno dell'ambito disciplinare	Uso corretto del linguaggio. Utilizzo corretto della strumentazione. Produzione personale ed estrapolazione dei contenuti.
10	Ottimo	Conoscenza degli argomenti e loro funzionalità nell'area disciplinare	Uso appropriato del linguaggio. Utilizzo competente della strumentazione. Applicazione delle conoscenze in contesti nuovi.

* Per le classi I e II si procede in autostima e la valutazione sarà espressa coerentemente con i principi esposti.

Contribuiscono inoltre alla determinazione della valutazione:

- l'impegno (volontà e costanza nella continuazione del lavoro);
- la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi.

(v. <http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/comportamento.pdf>)

INSERIMENTO ALUNNI

ALUNNI CON DISABILITA'

L'Istituto Comprensivo progetta azioni d'inserimento e percorsi d'integrazione dei soggetti con disabilità sulla base delle specifiche problematiche descritte nella Diagnosi Funzionale. La progettazione del percorso avviene nel lavoro di équipe tra docenti, genitori e operatori dei servizi socio-sanitari attraverso la stesura del Profilo Dinamico Funzionale. Questo documento, evidenziando le difficoltà e le potenzialità del singolo alunno, permette a tutte le persone coinvolte nella formazione dello studente di conoscere il percorso da compiere per il suo sviluppo personale e culturale, e di elaborare un PEI (Piano Educativo Individualizzato) adatto al suo progetto di vita.

L'Istituto Comprensivo, per facilitare il percorso di apprendimento degli alunni con disabilità, mette a disposizione degli insegnanti testi e materiali cartacei e digitali da utilizzare nella didattica quotidiana. L'uso di specifici strumenti da utilizzare secondo le particolari problematiche permette di agevolare l'alunno con disabilità nell'acquisizione dei diversi contenuti e strategie operative tipiche delle varie discipline scolastiche.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) l'Istituto Comprensivo si impegna a garantire le condizioni affinché tali studenti possano avere pari opportunità di successo formativo seguendo la procedura prevista dal "Protocollo d'intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA" stipulato tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Data l'importanza della collaborazione tra docenti e genitori, l'Istituto procede in ogni fase del protocollo con il coinvolgimento e la collaborazione della famiglia.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto Comprensivo avendo come uno dei suoi scopi la promozione della persona tenendo conto della diversità che la caratterizza, definisce e attua strategie adatte alla crescita di ogni studente con qualsiasi bisogno educativo esso si presenti.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), differenti dalla disabilità o dai disturbi specifici di apprendimento, l'Istituto presta attenzione alla situazione specifica e opera sia per facilitarne l'appartenenza alla scuola, sia per permettergli di affrontare il percorso scolastico nel modo più proficuo. La scuola definisce e compie azioni adeguate alle particolari problematiche secondo il Piano

Annuale dell'Inclusione, che ha predisposto.

(v. http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/PAI_16_17.pdf)

L'Istituto, quindi, in presenza di alunni con bisogni educativi speciali, in collaborazione con la famiglia, prevede azioni che permettano a ogni studente di affrontare l'apprendimento scolastico con successo e, se necessario, elabora un Piano Didattico Personalizzato dove vengono descritte le scelte didattiche e gli strumenti compensativi o le misure dispensative adottate.

Intercultura

L'educazione all'interculturalità rappresenta uno degli elementi distintivi dell'offerta formativa proposta dall'Istituto Comprensivo di Maserada, da anni impegnato nella promozione di attività mirate a sviluppare negli alunni conoscenze, abilità e competenze che permettano loro di comprendere e valorizzare la realtà multi-culturale in cui vivono. L'Istituto si avvale inoltre della straordinaria collaborazione di un gruppo di genitori, di diversa nazionalità, costituitosi al fine di condividere e trasmettere agli alunni narrazioni, tradizioni e culture differenti.

Per gli alunni di recente immigrazione e/o di seconda generazione si ritiene opportuno attivare interventi finalizzati ad una piena e significativa integrazione aggiornando ed arricchendo l'offerta didattica interculturale ed organizzando laboratori di Italiano Lingua 2 attraverso la predisposizione di materiali didattici, gruppi di intervento e percorsi personalizzati. L'adattamento della programmazione era già richiesto dal D.P.R. 394/99, ART.45 comma 4, ed ora il Piano Personalizzato è previsto dalla normativa vigente sui BES e precisamente:

- Direttiva Ministeriale "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6.03.2013
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti, Roma, 22 novembre 2013. Prot. N. 2563

Tutti gli interventi didattico educativi rivolti all'integrazione degli alunni di origine non italiana, nonché tutte le iniziative interculturali promosse all'interno dell'Istituto, rientrano nella progettazione della Rete per l'integrazione degli alunni stranieri della provincia di Treviso (IC1 MARTINI Treviso) di cui l'Istituto fa parte dal 2004.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. E' un pilastro fondamentale della legge 107/2015 che all'art.1 comma 57 cita " *A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.*"

Per poter attuare tutto ciò, il Dirigente Scolastico ha individuato all'interno dell'Istituto un docente denominato Animatore Digitale che avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. *Il Miur chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti: FORMAZIONE INTERNA, COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (cfr. Azione #28 del PNSD)*

Il gruppo di lavoro ha predisposto un progetto inerente con le linee guida del PNSD, se ne allega il documento.

(v. <http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/PNSD2016.pdf>)

Scuola Primaria organizzazione

Il modello orario scelto dalle famiglie è quello delle 27 ore settimanali. L'organizzazione oraria prevede il sabato libero, quindi sono previsti due rientri pomeridiani e conseguenti due ore di mensa. Il Comune per tutti i plessi assicura il servizio trasporto e il servizio mensa.

L'orario per i tre plessi è il seguente, sono segnati in **grassetto** i rientri pomeridiani:

Scuola primaria "G. Pascoli" di Maserada sul Piave:

Classi	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1^ 5^	8.00 -16.00	8.00 -12.00	8.00 -12.30	8.00 - 16.00	8.00 -12.30
2^ 3^ 4^	8.00 -12.00	8.00 -16.00	8.00 -12.30	8.00 - 16.00	8.00 -12.30

Scuola primaria "M. del Monaco" di Varago:

Classi	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1^ 2^ 4^ 3^ 5^	8.10 -16.10	8.10 -12.10	8.10 -12.40	8.10 - 16.10	8.10 -12.40

Scuola primaria "C. Collodi" di Candelù:

Classi	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1^ 2^ 3^ 4^ 5^	8.20 -16.20	8.20 -12.20	8.20 -12.50	8.20 - 16.20	8.20 -12.50

Di seguito la ripartizione oraria delle materie nella scuola primaria.

MATERIE	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	8	7	7	7
Matematica	7	6	6	6	6
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
IRC/alternativa	2	2	2	2	2
Mensa 1	1	1	1	1	1
Mensa 2	1	1	1	1	1
TOTALE ore	29	29	29	29	29

Tutti i plessi (primaria e secondaria) sono dotati di un congruo numero di **lavagne LIM**, strumento che coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità; per renderle pienamente operative ogni plesso è coperto da una **rete WIFI**.

Infine in ogni plesso è operante una **biblioteca alunni**, luogo fondamentale nell'offerta formativa della scuola poiché consente di avvicinare i bambini e i ragazzi ai libri, alla lettura ed alle attività culturali ad essa legate, offrendo un ambiente ricco, stimolante e fantasioso. Alla biblioteca scolastica sono legati numerosi progetti tra i quali "Zitti si legge" con la giornata di "Orienteering" e il concorso "Sulla Mongolfiera dei Libri" in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Maserada.



Dall' a. s. 2016/17 è stato istituito il Centro Sportivo Studentesco per la Scuola Primaria, presieduto dal Dirigente Scolastico, composto dai Referenti di Educazione Fisica di plesso, dal Tutor Sportivo Scolastico e dai docenti di Educazione Fisica eventualmente in organico. Il centro Sportivo studentesco della Scuola Primaria si pone in continuità con il Centro Sportivo Scolastico per la Scuola Secondaria di primo grado dell'IC.

Tutte le classi dell'IC, Scuola primari e Scuola Secondaria di primo Grado, aderiscono al progetto "MYSCHOOLMASERADA". Il progetto è finalizzato a introdurre nella prassi didattica un ambiente di apprendimento virtuale open source, individuato nella piattaforma per l'e-learning Moodle. La finalità generale è quella di promuovere la cultura delle ICT (Information and Communication Technology) all'interno del contesto Scuola, diffondendone la conoscenza e l'utilizzo presso gli allievi

Grazie a questa piattaforma, gli insegnanti possono sviluppare un percorso didattico attraverso un interfaccia web. Gli strumenti a disposizione sono molti: forum, compito on-line e off-line, diari, glossari, quiz ...



I motivi che hanno determinato il progetto sono i seguenti:

- Sviluppare la competenza digitale (Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006).
- Rispondere a un bisogno, perché il numero di allievi che utilizzano precocemente le nuove tecnologie è in costante crescita.
- Promuovere un utilizzo consapevole e critico dei media, finalizzato allo studio, oggi, e al lavoro domani.
- Consentire la partecipazione attiva e cooperativa degli allievi, favorendo un maggiore grado di motivazione e di personalizzazione dei processi di apprendimento.

ORGANICO SCUOLA PRIMARIA

Per l' a.s. 2016/17 in considerazione dei futuri iscritti, come comunicato dalle scuole dell'infanzia e dal comune di Maserada sul Piave, si chiede di garantire l'organico come da tabella sotto riportata.

A iscrizioni avvenute ci si riserva di variare la richiesta.

a.s. 2016/17

classe concorso	ore insegn. curricolare per settimana	numero posti	ore esonero collaboratore per settimana	ore progetti per anno	ore supplenze per anno
comune	704	32 cattedre	12	600	3000
sostegno	110	5 cattedre		200	700
inglese	36	1 cattedra + 14 h			100
religione	52	2cattedre e 8 ore			700
potenziato	66	3 cattedre			

Nelle prime **tre colonne** viene individuato il numero di cattedre previsto in base alle iscrizioni ed al numero di futuri iscritti ricavato dai numeri delle scuole dell'infanzia e dai prospetti del Comune di Maserada.

Nella **quarta colonna** si evidenziala necessità di avere il collaboratore in esonero totale poiché si prevede che l'Istituto possa restare in reggenza per più anni.

Nella **quinta colonna** si riportano le ore previste per la progettazione dei docenti.

Nella **sesta colonna** si riportano le necessità annuali di ore di supplenza, in base alle stime effettuate.

Scuola Secondaria di I grado "Don Milani" organizzazione

Si possono richiedere due tipi di tempo scuola:

1. Tempo normale TN, 30 ore
2. Tempo prolungato TP, 36 ore

Di seguito la ripartizione oraria delle discipline nel nostro Istituto organizzato in TP.

Discipline	ore settimanali
Italiano, storia e geografia	9
Matematica e Scienze	6
Lingua Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Tecnologia e informatica	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica	1
Cittadinanza e Costituzione	1
Attività laboratoriali pomeridiane	4
Mensa	2
TOTALE	36

La nostra scuola ha sempre avuto un'organizzazione di tempo prolungato per le seguenti ragioni:

- ↳ La più importante è stata di ordine didattico e pedagogico. Ha permesso l'istituzione di vari laboratori con un efficace apporto al miglioramento e arricchimento dell'offerta formativa. Ricordiamo **l'intensa attività teatrale**, la creazione di band musicali, forti interventi nel

settore artistico, **laboratorio di tessitura** come semplice simulazione d'impresa. Tante altre attività che nel corso degli anni si sono radicate nella tradizione della scuola.

- ↳ La **Robotica educativa**, prevede l'uso di piccoli robot MINDSTORMS della LEGO nella secondaria di primo grado, e l'ape **BEE BOT** (TERRAPIN del MIT) nelle prime classi della primaria.
- ↳ ECDL significa **European Computer Driving Licence**, cioè Patente Europea del Computer; è un documento che certifica la capacità di usare efficacemente vari tipi di computer, dispositivi e applicazioni digitali. L'IC è diventato test center e quindi offre l'opportunità di fare gli esami in sede. L'IC offre i docenti come formatori e le attrezzature per effettuare gli esami.
- ↳ Le strutture sono sempre risultate idonee e adatte a questo tipo di attività;
 - La **mensa** attigua alla scuola è dotata di cucina propria ed ha una capienza di ~ 200 posti. Questo permette ai ragazzi di poter usufruire di un buon pasto caldo in un ambiente accogliente e comodo.
 - I rapporti con gli **EE. LL.** sono stati sempre improntati su una eccellente collaborazione anche finanziaria dei vari progetti scolastici;
 - Il rapporto con **l'Associazione Genitori**, franco e costruttivo, si è intensificato e migliorato nel corso degli anni, fino a condividere progetti che vedono coinvolte tutte le componenti del territorio.

Facendo così diventare l'IC un vero e proprio centro di promozione culturale del territorio.

L'orario del mattino si svolge dal lunedì al sabato e prevede le 30 ore curricolari. La scelta unitaria dell'offerta formativa è derivata dalla sentita esigenza della formazione di classi prime omogenee e che potessero rispondere a criteri didattici e pedagogici di equità.

La **progettualità** è uno dei principali indicatori di qualità e di innovazione della Scuola. L'IC di Maserada ha da lungo tempo acquisito da parte dei suoi docenti una progettualità che si è sempre più affinata nel corso degli anni, ampliando e arricchendo l'offerta formativa coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti in attività di rilevanza didattica e pedagogica.

Alcuni di questi progetti hanno assunto nel tempo una tale rilevanza da diventare strutturali all'offerta formativa. La loro descrizione è affidata ad appositi allegati.

Organizzazione pomeridiana



Con la richiesta di "classi" a TP in realtà si richiedono risorse che devono essere impiegate in almeno 2 pomeriggi.

Per questa organizzazione abbiamo sviluppato i principi esposti nella legge 107/15

36 ore

DPR 275/99
&
Dir n° 113/07

Questi sono gli strumenti normativi che permettono alla scuola di organizzare in modo flessibile e modulare la propria offerta formativa.

ORGANICO SCUOLA SECONDARIA

Per il triennio 2016/19 in considerazione dei futuri iscritti, si chiede di garantire l'organico come da tabella sotto riportata, considerando che nella scuola secondaria il tempo prolungato esiste dall'anno scolastico 1984/85 e che attualmente 12 classi su 13 sono a TP:

a.s. 2016/17

classe concorso	ore insegn. Curricolare per settimana	numero posti	ore esonero collaboratore	ore progetti	ore supplenze annuali
A043 italiano	190	10 catt. + 10 h		600	1188
A059 matematica e scienze	114	6 catt. + 6 h			594
A345 inglese	39	2 catt. + 3 h			594
A245 francese	18	1 cattedra			297
A545 tedesco	8	8 ore			297
A033 tecnologia	26	1 catt. + 8 h			297
A032 musica	26	2 catt. + 8 h			297
A028 arte	26	2 catt. + 8 h			297
A030 ed. fisica	26	1 catt. + 8 h			297
Potenziato 1) A028 2) A032 3) A059 4) A043	36	2 cattedre			297
sostegno	36	2 cattedre			297
religione	13	13 ore			300

Nelle **prime tre colonne** viene individuato il numero di cattedre previsto per ogni disciplina in base alle iscrizioni ed al numero di futuri iscritti ricavato dai numeri della scuola primaria e dai prospetti del Comune di Maserada.

Nella **quarta colonna** si evidenzia che non si riscontra la necessità di avere ore di esonero per il secondo collaboratore.

Nella **quinta colonna** si riportano le ore previste per la progettazione dei docenti: le 600 ore si intendono da dividere tra tutte le classi di concorso.

Nella **sesta colonna** si riportano le necessità annuali di ore di supplenza., in base alle stime effettuate.

In merito all'organico potenziato, si richiedono due cattedre fra le quattro indicate, tenuto conto delle scelte preferenziali definite con apposita delibera del Collegio dei docenti.

Personale ATA

Al fine di poter garantire il regolare svolgimento di tutte le attività da sempre organizzate nei quattro plessi dell'IC, si richiede il seguente organico del personale ATA, come da tabella sotto riportata:

ruolo	ore di servizio per settimana	numero posti	ore supplenze per anno
Ass.Amministrativo	180	5	1188
D.S.G.A.	36	1	
Collaboratori scolastici	684	19	2376
Assistente Tecnico	36	1	432

Nelle **prime tre colonne** viene individuato il numero di posti previsto per ogni ruolo in base al numero di futuri alunni iscritti.

Nella **sesta colonna** si riportano le necessità annuali di ore di supplenza, in base alle stime effettuate.

Si richiede la presenza nell'organico del personale ATA di un'assistente tecnico in quanto l'IC di Maserada sul Piave è TEST CENTER AICA per il conseguimento della patente europea del computer e per i numerosi progetti di robotica e di informatica che da sempre contraddistinguono l'Istituto.

Nella tabella è riportato l'organico necessario per poter attuare tutte le attività presenti nell'IC e per poter tenere aperti, per le attività didattiche progettate, i quattro plessi dell'IC.

INNOVAZIONE & FORMAZIONE



L'immagine a fianco rappresenta il telaio di Jacquard. La sua importanza risiede nel fatto che fu il primo telaio nei primi anni del 1800 ad automatizzare le procedure con l'introduzione delle schede perforate.

Il nostro IC ha sempre cercato di interpretare la storia del suo territorio operando con laboratorio di tessitura dove i nostri allievi si sono sempre distinti per l'ottima qualità del lavoro prodotto.

Con l'introduzione di questa nuova offerta formativa si intende proporre una "SIMULAZIONE D'IMPRESA".

IL LABORATORIO DI TESSITURA

Il laboratorio di tessitura è una delle attività laboratoriali con più anni di sperimentazione! Rispecchia la vocazione del territorio ed è un'occasione per i ragazzi di coniugare un'attività pratica con una simulazione d'impresa con la quale sperimentano competenze imprenditoriali (sesta competenza chiave europea) oltre a nuovi linguaggi. Difatti le sciarpe che producono, oltre ad essere di buona qualità e di ineccepibile gusto, sono poi vendute nel paese in occasione di sagre o avvenimenti simili.

LABORATORI & ATTREZZATURE**LABORATORIALITA'**

La **didattica laboratoriale** consiste in un metodo, adottato nell'intero arco del curricolo ed in momenti definiti, che chiede di passare dall'informazione alla costruzione di competenze attraverso compiti di realtà. Un esempio può essere quello della **robotica** dove tramite semplici esecuzioni-giochi si introducono importanti concetti di programmazione informatica sia alla primaria, sia alla secondaria.

I punti chiave della didattica laboratoriale sono:

- procede per problemi e per ricerca;
- è attiva e centrata sullo studente;
- è un “fare insieme” per imparare.

La didattica laboratoriale si basa quindi sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le conoscenze con le abilità....

LA DIDATTICA LABORATORIALE PER ACQUISIRE, SVILUPPARE E VALUTARE COMPETENZE

L'IC ha numerosi laboratori e attrezzature per affrontare tutti i progetti e il nuovo modo di fare scuola, sempre più basato sulla didattica laboratoriale.

Ogni scuola ha una propria aula informatica pienamente funzionante e connessa a INTERNET. La sede “Don Milani” è test center AICA e ospita due aule d'informatica appositamente attrezzate per corsi e per esami. Le cinque aule d'informatica hanno una dotazione che va dalle 15 alle 17 stazioni, ogni aula è dotata di proiettore.

Per supportare l'attività dei docenti è operativa la piattaforma Moodle, che nasce dagli studi sull'uso del software libero per aiutare un'epistemologia costruzionista sociale di insegnamento e apprendimento all'interno di comunità, con domande riflessive, basate su Internet.

Le attività proposte nei rientri del TP da anni fanno capo ad alcuni grandi temi scelti dai docenti di tutto l'IC (primaria e secondaria); cliccando su di essi è possibile accedere a maggiori informazioni.

RETEGEOSTORIA

(v. http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/ALL_POF-geostoria1.pdf)

INFORMATICA (v. <http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/informatica.pdf>)

TEATRO (v. <http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/teatro.pdf>)

LINGUE (v. <http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/lingue.pdf>)

L'Istituto Comprensivo è destinatario di un finanziamento nell'ambito del Progetto Erasmus+. Il progetto e l'impegno di spesa intendono valorizzare e potenziare sia la qualità dell'insegnamento dei docenti coinvolti, consentendo loro di frequentare, all'estero, CORSI EUROPEI che sviluppano nei

partecipanti competenze professionali innovative e li mettano in contatto con colleghi di altri paesi con cui fare rete e condividere pratiche educative.

EDUCAZIONE AI MEDIA

(v. http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/ALL_POF-E-Media_Web1.pdf)

Reti di scuole

Le reti di scuole valorizzano risorse e servizi della scuola e del territorio per migliorare la qualità dell'offerta formativa. Il nostro istituto è attivo e partecipa ad un numero considerevole di reti. Queste azioni pongono l'Istituto al centro d'iniziativa di arricchimento e aggiornamento dell'offerta formativa. Permettono inoltre un confronto quotidiano con le altre scuole del territorio.

La partecipazione alle attività delle reti riguarda ogni ordine di scuola. Si realizza in questo modo la verticalizzazione dell'IC nelle componenti didattiche e pedagogiche, tra i docenti dei due ordini e nello sviluppo dei contenuti e delle attività.

- Rete delle storie a scala locale.
- Rete teatro scuole.
- Rete integrazione alunni stranieri
- Rete CTI Treviso Nord
- Rete ENGIM orientamento
- Rete Minerva.
- Rete Sicurezza
- Rete CLIL
- Rete Promozione salute
- Rete La Grande Guerra, grande pace
- Rete CTS
- Rete Link

Spazio Ascolto

Lo spazio Ascolto è stato istituito per dare l'opportunità ai nostri ragazzi di avere un luogo e una situazione dove poter esprimere liberamente le loro paure, i loro timori e le loro richieste più intime supportate da personale specializzato e autorizzato ad esercitare questa attività estremamente delicata.



L'iniziativa è finanziata dal Comune nell'ambito delle *Politiche giovanili* e gestita da educatori specializzati. Per questo motivo è stato redatto un protocollo d'intervento che è stato approvato e deliberato sia dagli organi comunali, sia da quelli scolastici.

Una citazione particolare va alla **Scuola di musica RAVEL** (privata) che opera da anni nel nostro Istituto contribuendo all'arricchimento dell'offerta formativa musicale e di strumento, rivolta principalmente ai nostri allievi.

Scelte di supporto alla qualità dell'offerta formativa

L'IC in linea con la Legge 107/2015 (comma 70 "Gli uffici scolastici regionali promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale. Le reti, costituite entro il 30 giugno 2016, sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete»". Art.71 "Gli accordi di rete individuano:

a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;

b) i piani di formazione del personale scolastico;

c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;

d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte) ha da sempre aderito ad accordi di rete per migliorare la qualità dell'offerta formativa e per favorire la formazione di tutto il personale.

L'adesione ad alcune reti è proprio finalizzata alla formazione del personale docente:

Rete Valutinnova per la valutazione/autovalutazione ed i Piani di Miglioramento

Rete Link per la formazione docenti e per la progettazione CLIL

Rete CTI Treviso Nord per la formazione docenti per l'inclusione

Rete Minerva per la robotica

Rete CTS per TEST CENTER AICA

Rete Geostorie per la costruzione di un curriculum verticale in abito storico

Rete Sicurezza.

Nella proposta per la formazione del personale docente si tiene conto delle priorità individuate nel PDM e si aggiungono inoltre altre azioni di formazione:

- ❖ In ottemperanza alla Legge sulla Sicurezza;
- ❖ Sull'intervento di Primo soccorso;
- ❖ Per favorire la digitalizzazione

Si allega tabella prospetto economico

Tipo personale	Formazione annuale personale IC oltre le reti
Personale ATA	2000 euro
Personale docente	4000 euro

Piano di formazione a.s. 2016/17

Personale a cui è rivolta la formazione	Corso di formazione	Ente Formatore
Docenti Scuola Secondaria di primo grado	Pause attive -	ULSS 9 Treviso - Moving school Treviso
Docenti Scuola secondaria di Primo Grado	Scuola Minerva	ITIS M. Planck
Docenti Scuola Primaria	Pause attive -	ULSS 9 Treviso - Moving school Treviso
Docenti IC Maserada sul Piave	Uso della LIM – corso base e avanzato	BIM Piave

Si allega Piano Annuale della Formazione (v.)

Piano di Miglioramento

Come da normativa l'Istituto ha compilato il RAV; esso è consultabile nel sito della scuola. Da questo è conseguito un PDM di cui si riportano le due tabelle più significative.

SPIEGAZIONE DELLE SCELTE DI MIGLIORAMENTO

<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>Il contesto di provenienza degli alunni dell'IC di Maserada sul Piave è nella media.</p> <p>La scuola è collocata in un territorio caratterizzato da medie e piccole imprese e da aziende agricole a conduzione familiare.</p> <p>Il territorio soffre di una crisi economica che negli ultimi anni si evidenzia in una crescente disoccupazione tra i genitori degli alunni, per cui attualmente lo status socio economico degli alunni risulta medio basso. I finanziamenti locali sono sempre più esigui e tutte le attività si sorreggono sulla buona volontà dei docenti e delle famiglie, presenti nonostante le difficoltà economiche.</p> <p>Comunque il territorio, in collaborazione con le scuole, interviene nella gestione del tempo extrascolastico con iniziative a carattere sportivo e di aiuto compiti. Il nostro intento è di accogliere tutte le differenze presenti, di valorizzarle, senza che esse comportino differenti opportunità nella qualità dei percorsi formativi degli alunni. Tutto ciò ha portato lo sviluppo di un progetto di scuola inclusivo, con percorsi didattici attenti ai bisogni di ciascuno, come la progettazione di laboratori in orario extrascolastico o che valorizzano i linguaggi non verbali.</p>
<p>L'Organizzazione scolastica (strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del PTOF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>I nostri obiettivi concorrono alla realizzazione e condivisione di buone pratiche, alla definizione e revisione continua di un curriculum verticale, alla definizione di un piano di inclusione, alla ricerca del successo scolastico e formativo per tutti gli alunni, alla sperimentazione di un ambiente sociale plurale, alla cura dell'alfabetizzazione di base, al consolidamento di competenze, allo sviluppo del pensiero razionale e critico, al rispetto dell'ambiente e del territorio.</p> <p>I gruppi disciplinari, le classi parallele, le commissioni ed i gruppi di progetto diventano i luoghi in cui i docenti si confrontano e condividono metodologie didattiche, finalità e centri di interesse.</p>

	<p>La scuola realizza l'accoglienza delle famiglie rispettando e valorizzandole diversità, traducendole in occasioni d'arricchimento reciproco. Attraverso il sito della scuola viene gestita la comunicazione interna ed esterna. In alcuni plessi dell'IC sono attivi "Comitati dei genitori", che affiancano la componente docente ed il Dirigente Scolastico, sostenendo progetti ed iniziative nelle scuole.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, agli ambienti di apprendimento, ai progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti)</p>	<p>La riflessione professionale, sul valore dell'individuo, sul diritto al riconoscimento delle sue diversità e peculiarità, e dunque sul fatto che ogni alunno richieda una speciale attenzione, per andare incontro ai suoi bisogni formativi e al suo bisogno di venire compreso come persona unica ed originale guida l'azione dei docenti. La progettazione è attenta ad offrire strumenti e percorsi agli alunni che necessitano di uno speciale accorgimento.</p>

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ ...		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1) Avvio alla elaborazione di curricoli in verticale in tutte le aree		X	
	2) Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per italiano e matematica, costruendo apposite griglie valutative.	X	X	
	3) Costruire batterie di verifiche di ingresso, intermedie e finali comuni e per classi parallele			X
Ambiente di apprendimento				
Inclusione e differenziazione	Potenziare il recupero linguistico degli alunni stranieri e non, mediante la realizzazione di progetti	X		
Continuità e orientamento				
Orientamento strategico e organizzazione della scuola				
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Offrire ai docenti corsi di aggiornamento per migliorare il livello comune di formazione	X		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie				

1 Migliorare gli esiti scolastici degli alunni in uscita dalla scuola primaria che hanno ottenuto

risultati poco soddisfacenti in italiano e matematica.

2 Migliorare i risultati delle prove standardizzate in uscita della scuola primaria di almeno 2 punti percentuali.

2 Contenere la varianza tra le classi della scuola primaria entro la media nazionale.

Il Gruppo di lavoro, denominato NIV (Nuclueo Interno valutazione e autovalutazione), monitorerà il Piano di Miglioramento secondo le indicazioni del MIUR. Se ne allega documento (v. http://icmaserada.gov.it/wp-content/uploads/sites/74/PDM_v_ok.pdf)

Fabbisogno attrezzature e materiale

Nel prossimo triennio si prevedono spese dovute al progressivo invecchiamento del materiale, soprattutto per quanto riguarda una parte dei computer nei vari plessi e i proiettori delle LIM più datate. Inoltre sarebbe auspicabile aumentare il numero delle LIM stesse sia nella scuola primaria che in quella secondaria.

Non si è proceduto ad una quantificazione delle attrezzature necessarie, in quanto l'IC nel corso degli ultimi mesi ha partecipato a numerosi bandi pubblicati dal MIUR. Ci si riserva di quantificare le necessità economiche in un secondo momento.

Scelte finanziarie

Le scelte finanziarie che in questi anni si sono compiute sono state pianificate all'utilizzo delle risorse economiche necessarie ad attuare le linee programmatiche e gli indirizzi del POF dell'Istituto Comprensivo di Maserada.

Il nostro Istituto ha da sempre dimostrato una forte vocazione per i progetti. Il 70% del FIS è difatti destinato a progetti di natura didattica, recupero e realizzazioni di "best practices" didattiche. Sono stati presentati anche altri progetti a carattere nazionale. Nella progettazione d'istituto si è tenuto conto del fatto che i finanziamenti statali non consentono certo la realizzazione di tutte le attività inserite nel PTOF ed è quindi necessario trovare risorse aggiuntive di altra provenienza, ottimizzando la gestione di quelle disponibili. Pertanto si è cercato di reperire risorse esterne aggiuntive, utilizzando contributi dagli EE.LL., Auser, Associazioni presenti sul territorio, privati.

Con queste risorse la scuola intende, inoltre, migliorare e ampliare la qualità dell'offerta formativa venendo incontro alle richieste delle famiglie che vogliono una scuola aperta sul territorio e che dialoghi con l'Ente Locale e le Associazioni del territorio e che corrisponda ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie.

Obiettivi complessivi della programmazione finanziaria

Le diverse attività economiche previste per il periodo 2016/19 sono la traduzione completa dei seguenti obiettivi che s'intendono perseguire.

- Favorire l'innovazione didattica mediante:
 1. lo sviluppo della ricerca educativa e il sostegno alle iniziative innovative in atto nell'Istituto;
 2. l'attivazione di un'offerta formativa personalizzata;
 3. la diffusione della flessibilità organizzativa necessaria ad attuare percorsi personalizzati;
 4. l'incremento delle attrezzature e dotazioni didattiche;
 5. l'utilizzo razionale e flessibile delle risorse professionali assegnate all'istituto.
- Migliorare la qualità complessiva dell'azione didattica, dei servizi amministrativi e delle attività ausiliarie, mediante:
 1. lo sviluppo di un'organizzazione professionale, che preveda una funzionale divisione dei compiti tra persone/organismi e una loro efficiente integrazione;
 2. il sostegno a una qualificata formazione continua del personale per un adeguato sviluppo professionale;
 3. la valorizzazione delle risorse professionali con il conseguente riconoscimento economico, se possibile, delle prestazioni individuali.
- ❖ La stesura delle scelte finanziarie è orientata dai seguenti criteri guida.
 - I. Valorizzare progetti educativo-didattici dalla forte valenza formativa e dalle caratteristiche di trasversalità, unitarietà, innovazione e miglioramento dell'offerta educativa.
 - II. Razionalizzare l'utilizzo delle risorse orarie, professionali e finanziarie interne in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa e del miglioramento della qualità del processo d'insegnamento/apprendimento.
 - III. Disporre momenti e spazi per le attività di recupero e potenziamento.
 - IV. Disporre percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri.
 - V. Individuare i docenti e gli ATA da utilizzare nelle varie iniziative progettuali, anche mediante incarichi aggiuntivi di particolare complessità.
 - VI. Favorire accordi con il territorio per incrementare e migliorare la qualità dei servizi anche mediante il reperimento di risorse aggiuntive (enti locali, provincia, regione, sponsor, genitori).
 - VII. Favorire accordi con il territorio per la costituzione di reti di scuole.
 - VIII. Attuare iniziative in proprio per reperire proventi per la scuola riutilizzabili esclusivamente per l'attuazione del PTOF (mercatino di Natale, fondo di solidarietà dei genitori).
 - IX. Monitorare in corso d'anno l'attuazione del PTOF e fare in itinere un controllo di gestione.
 - X. Monitorare gli apprendimenti, anche in funzione delle prove INVALSI.

Si vuole offrire con questa programmazione finanziaria non solo le attività curricolari, ma anche progettualità più ampie, che trovano come sbocco naturale la realizzazione di eventi tesi a favorire il radicamento della scuola nel territorio e a incrementare le competenze chiave europee. Le attività progettate mirano a un'interazione con l'ambiente in cui aspetti culturali, geografici, artistici, storici

assumono importanza rilevante ai fini del processo d'istruzione e formazione nell'ottica della cittadinanza attiva.

L'istituzione scolastica costituisce un programma con i progetti che corrispondono alle proprie necessità, modellati sulle scelte ritenute più adatte alle esigenze di apprendimento degli alunni e alle condizioni professionali, culturali e amministrative di tutti gli operatori scolastici.

Particolare attenzione sarà posta alla ricerca di un'impostazione progettuale trasparente, sia rispetto alle risorse disponibili e utilizzabili, sia rispetto alla verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità.

La metodologia di lavoro è stata basata su una costante e approfondita collaborazione da parte del DS e del DSGA con lo Staff Dirigenziale, le Funzioni Strumentali e i Collaboratori del Dirigente.

RICHIESTA FONDI ANNUALI PER PROGETTAZIONE

A fonte di tutte le attività elencate, si richiede un incremento economico come da tabella riportata.

Fondi annuali per progettazione docenti (FIS)	euro 30000,00
Fondi annuali per progettazione personale ATA(FIS)	euro 8000,00
Fondi annuali dotazione ordinaria	euro 15000,00
Fondi annuali per formazione personale ATA	euro 2000,00
Fondi annuali per formazione docenti	euro 4000,00
Fondi annuali Totali	euro 59000,00

Il presente documento è stato approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del 20 ottobre 2016.